**III DOMENICA DI PASQUA [C]**

**Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete**

Quanto avviene sulle rive del Mare di Galilea è momento che deve attualizzarsi in ogni altro momento della storia. È come se la predicazione fosse realmente *“un atto sacramentale”*. D’altronde Gesù a noi non ha chiesto di mangiare Lui solo come Pane Eucaristico, Ci ha chiesto di mangiare Lui, perché Lui è il Pane disceso dal cielo. Lui è il Pane della Parola e Lui è il Pane che si fa carne e sangue. Ora a nulla serve mangiare una parte di Cristo, si mangia Cristo Eucaristia per vivere di Cristo Pane di Parola, Pane di Luce, Pane di Verità eterna. Gettare la rete dalla parte destra della barca ha pertanto un altissimo significato cristologico: se vogliamo che la nostra rete si riempia di grossi pesci, dobbiamo sempre gettare Lui Pane di Parola e gettare Lui Pane Eucaristico. Ecco perché abbiamo detto che seminare la Parola potrebbe essere paragonato *“un atto sacramentale”*. Questo atto della seminagione va compiuto irrorato con la rugiada dello Spirito Santo allo stesso modo che il corpo di Cristo è fatto con la rugiada dello Spirito Santo. Pietro e gli altri Apostoli essendo andati a pescare come semplice atto dell’uomo, non hanno preso niente, mai avrebbero potuto pescare niente, perché Gesù li ha trasformata da pescatori di pesci in pescatori di uomini. Quando Gesù trasforma, le opere di prima non si possono più fare. Non siamo capaci di farle. Siamo di altra natura. Ma se siamo di altra natura, secondo questa altra natura dobbiamo sempre operare. Anche questo è insegnamento: nel momento in cui siamo generati in Cristo dallo Spirito Santo pescatori di uomini, se volessimo fare ciò che facevamo prima non sarebbe più possibile. Manchiamo della natura. Saremmo come un maschio che è stato creato maschio da Dio e volesse partorire come una donna. Oggi la scienza pensa di poter tutto impiantare. Ma sarebbe una donna artificiale, mai una donna naturale. Ma oggi non si sta forse lavorando per edificare una società artificiale? Dovremmo riflettere. Ma se noi diciamo queste cose veniamo accusati di omofobia. L’uomo ci accusa. La natura ci difende.

*In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l’alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «**Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po’ del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».*

Sempre sulle rive della Mare di Galilea Gesù pone ordine nella sua Chiesa. Prima di tutto conferma Simon Pietro nella sua missione di pascere pecore e agnelli. Come Simon Pietro dovrà pascere pecore e agnelli? Donando loro da mangiare Cristo Gesù Pane di Parola, Pane di Verità, Pane di Luce e Gesù Pane Eucaristico. Lui dovrà sempre vigilare affinché ogni membro del corpo di Cristo si nutra della più pura Parola di Cristo Gesù e di nutra di Cristo Eucaristia secondo la verità con quale Cristo Eucaristia si è dato a noi. È Cristo il nutrimento di pecore e agnelli. Se come nutrimento viene dato un Cristo falso, pecore e agnelli muoiono. La vigilanza di Simon Pietro dovrà essere somma. Anche la vigilanza delle pecore dovrà essere somma. Se le pecore danno agli agnelli un Cristo avvelenato, deformato, trasformato, diviso, gli agnelli muoiono e il gregge di Cristo Gesù è senza futuro. Oggi nella Chiesa si denuncia la denatalità o era glaciale delle nascite. Non si denuncia mai la denatalità della Chiesa non solo come nuovi battezzati, ma anche denatalità come presbiteri. Oggi anche la Chiesa la si sta trasformando in una Chiesa artificiale. Senza Cristo Pane di Parola e Pame Eucaristico la Chiesa mai potrà vivere di vita cristica. Anche la sua vita potrà essere solo artificiale. Non nasce più vita in essa. Madre di Dio e Madre nostra, intercedi per noi. Non permettere che nella Chiesa muoia la vita del Figlio tuo.

**04 maggio 2025**